

* TRAPANI CRONACA * TRAPANI CRONACA * TRAPANI CRONACA *

Tutta la città ne parla

Pedonale o anche ciclistale?

Carissimi lettori ed affascinanti lettrici, torniamo a occuparci, in questo stolloncinio di apertura, dell'isola (o zona pedonale) recentemente istituita a Trapani, ma non per farvi sopra dello spirito né tanto meno per avanzare dubbi sulla sua utilità, bensì per prenderne le difese e per chiedere che essa risponda in pieno alle intenzioni di chi la volle e la attuò, ed assolva integralmente le sue naturali funzioni. Noi siamo sempre stati e siamo uomini d'ordine, scrupolosamente ligi ai nostri doveri di cittadini che ci impongono di obbedire alle leggi, ai regolamenti, alle ordinanze, agli usi della pubblica autorità, anche e soprattutto quando non ne condividiamo i criteri ispiratori. Quale che sia, dunque, la nostra personale opinione sull'isola pedonale, siamo fermamente convinti che essa, finché esiste, debba essere rigorosamente riservata ai pedoni e soltanto ad essi, e che i suoi confini non possano essere violati da veicoli di nessun genere. Ora qui sorge un problema che non dovrebbe essere difficile risolvere: le biciclette sono o non sono dei veicoli? Se lo sono, come noi crediamo, perché si permette ai ciclisti di scorrazzare, nei giorni festivi in cui è vietata la circolazione delle auto e delle moto, entro le zone precluse al traffico e perfettamente identificabili grazie ai vasi con piante e fiori che le delimitano ed alla vistosa segnaletica orizzontale? Domenica scorsa, per esempio, i pedoni che si muovevano al poter bighellonare tranquillamente in corso Vittorio Emanuele e in via Torrearsa hanno corso più volte il rischio di essere investiti e outati a terra da numerosi velocipedisti, più pericolosi degli automobilisti e dei centauro perché ti vengono addosso all'improvviso e senza rumore, zigzagando sui loro trabiccoli e non dandoti perciò la possibilità di scansarti. Caro e simpatico signor Sindaco, come la mettiamo? O l'isola pedonale dovrà chiamarsi anche "ciclistale"?

Doppi posteggi

In corso Italia, ora compreso nell'itinerario dei pesanti autobus della SAU che vanno da est ad ovest, il posteggio delle macchine è stato giustamente limitato al lato sud della grande arteria, così da evitare i paurosi ingorghi che fino a qualche tempo addietro vi si verificavano a causa delle vetture in sosta sui due lati e di parecchie altre che ad esse si affiancavano formando una terza fila e non di rado anche una quarta ed occupando tutta la sede stradale. Ora dunque tutto va bene in corso Italia; ma non così può dirsi per la via Marino Torre, dove si svolge da parecchi mesi, e si svolgerà ancora per chi sa quanto tempo, tutto il traffico leggero e pesante che prima veniva in parte assorbito dalla via Fardella. La detta strada è percorsa in tutte le ore del giorno, e spesso anche della notte, non solo da auto di ogni cilindrata, da moto di tutte le marche e di tutte le dimensioni, da biciclette, da calessini, da carri agricoli, da traini, da motofurgoni, ma anche, come è noto, dagli autobus della SAU, dell'AST e di altre ditte di trasporti e perfino da interi vagoni ferroviari, che la ingombrano tutta con la loro mastodontica mole; eppure il posteggio e la sosta delle macchine vi sono consentiti da ambedue i lati, con le conseguenze che è facile immaginare. Aggiungiamo che in quella strada il senso è unico, da ovest ad est; ma qualche automobilista di tanto in tanto se ne dimentica, e la percorre in senso inverso, senza che si veda l'ombra di un vigile con in mano il fatidico taccuino per appioppargli una sacrosanta contravvenzione. Abbiamo già segnalato alcune settimane addietro l'insostenibilità di una tale situazione, ma nessuno ci ha dato retta. Speriamo di avere questa volta maggior fortuna.

Il treno rinnovatore

Nella Repubblica Federale Tedesca è da qualche tempo in funzione, come ci informa una notizia di agenzia, un treno che "divora" davanti a sé i vecchi binari e le traversine e depone dietro di sé la nuova linea ferrata. Si tratta del «treno rinnovatore veloce» o SUZ, che in 10 ore rinnova fino a 2000 metri di linea ferroviaria, mentre prima una colonna di 200 uomini riusciva a rinnovare nello stesso tempo soltanto un tracciato di 400 metri. Il SUZ richiede l'impiego di soli 100 uomini, che lavorano in due turni; e gli operai che vi sono addetti non debbono svolgere lavori pesanti, perché il loro compito consiste soltanto nel premere pulsanti e muovere leve. In Germania, come si vede, ci sanno fare; ed è doloroso che noi Italiani, nonostante la nostra strombazzata genialità e la nostra "superiore" intelligenza non si...

Il nuovo direttore dell'EPT di Trapani

In seguito ad apposito provvedimento dell'Assessore regionale al Turismo, on. prof. Pasquale Macaluso, la dottoressa Caterina Lucia La Rosa ha assunto le funzioni di Direttore dell'EPT di Trapani, carica già tenuta per molti anni con tanto prestigio dal dott. Giuseppe Garziano recentemente collocato in pensione a sua domanda. All'atto del suo insediamento il nuovo Direttore ha ricevuto il saluto del personale dell'Ente e del Commissario straordinario dottor Domenico Mizio, il quale ha rivolto alla dottoressa La Rosa fervidi auguri di buon lavoro per l'ulteriore potenziamento dell'EPT e per la più completa valorizzazione delle notevoli risorse turistiche esistenti nel Trapanese. Rispondendo al saluto e ricambiandolo cordialmente la dottoressa La Rosa si è detta lieta di assumere la direzione dell'EPT, la cui attività essa segue da tempo con particolare simpatia, e di poter contribuire al già felicemente avviato sviluppo del turismo nella provincia di Trapani, così ricca di bellezze naturali e di solenni vestigia di antiche e gloriose civiltà.

Opere della «Cassa» finanziate in provincia di Trapani

Il Comitato dei Ministri per gli Interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro Sud, ha informato il Prefetto di Trapani, dott. Montefiore, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nelle ultime sedute, ha approvato i seguenti lavori: Progetto 5119 - A.P. di Trapani - strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca - primo lotto - maggiore spesa per gli espropri lire 164.820.000; Progetto 8382 - E.A.S. - Ampliamento centrale sollevamento dello Staglio 30 milioni di lire; Progetto 2419/GL/APD - Comune di Favignana - Asilo infantile a tre sezioni con alloggio in Favignana - Perizia suppletiva L. 7.261.944 - Nuovo stanziamento L. 6.261.944.

Fiocco rosa

Dagli amici Gino e Rosa Palumbo è nata il 22 gennaio '74 una meravigliosa bambina, Francesca. Felicitazioni vivissime ai genitori ed infiniti, fervidi auguri alla piccola che ha procurato loro una così grande gioia.

Dirigeva il «traffico» con pistola alla cintola
Arrestato il capo del racket delle «case» di via Otranto

TRAPANI - Gli uomini della Squadra Mobile della Questura, rinforzati dagli equipaggi di 3 volanti al comando del vice questore dott. Giuseppe Peri e del commissario di P.S. Giacomo Salerno, coi quali collaboravano i marescialli Giuseppe Fodale ed Eugenio Venezia della «squadra cattura», hanno tratto in arresto in una abitazione rurale di via Pascoli il pericoloso capo del racket delle «case» di via Otranto, che verso le sue protette in danno degli «affari» di altre prostitute. Per l'arresto del latitante, pregiudicato assai pericoloso e che era solito andare armato, sono stati impiegati circa 30 agenti e due squadre cinofile, ed è stato accerchiato tutto un quartiere; sono state inoltre adoperate due cellule fotoelettriche che illuminavano a giorno la zona allo scopo di precludere al ricercato ogni

Una lettera di Gaetano Falzone
Gianni Di Stefano e la «Fardelliana»

Il prof. Gaetano Falzone dell'Università di Palermo ha così scritto in data 26 gennaio al nostro direttore:

«Caro Venio, la tua accorata e giusta parola nei confronti di Gianni Di Stefano nell'articolo Una biblioteca che si chiama Di Stefano, propone, pur senza forse volerlo, il tragico problema dei rapporti tra politica e cultura. Da un lato, spesso, borghesi politicanti, incolti anche se professionisti, o, nel migliore dei casi, distratti, assenti, annoiati, sempre feudali; dall'altro uomini che la cultura ce l'hanno, ma, per difenderla nelle persone e negli istituti, un filo non lo metterebbero neppure nell'acqua tiepida. E forse l'esperienza sta dalla loro parte perché quando un uomo - mettiamo un Gianni Di Stefano - si capolla per una iniziativa culturale e, ovviamente, finisce col destare sospetti, quell'uomo è già in partenza destinato a passare per un Don Chisciotte o a venire emarginato. Anzi, quegli stessi che hanno mostrato di aiutarlo (non so se questo sia il caso di Di Stefano) si vanno sussurrando tra di loro: «Ma quel tipo chi lo ha voluto lì? Un giorno o l'altro ne avrebbe fatta una delle sue!».

Nel caso di Di Stefano credo di capire che aveva voluto prendere addirittura le difese degli interessi della pubblica amministrazione. Ma cosa vai a difendere? Vuoi difendere un «collettivo» che vuole soltanto dormire?

Ecco perché i rappresentanti della cultura trapanese (lo scommetterei) non muoveranno un dito per il nostro buon Gianni; come non lo muoverebbero gli intellettuali, ben più numerosi e forti, di Palermo, a mia difesa, se a un certo punto io, sempre nell'interesse della dormiente civica amministrazione palermitana, mi mettessi a insistere troppo nell'interesse del Museo Etnografico Siciliano «Giuseppe Pittre» di cui sono il direttore onorifico, dimenticando che alle mie spalle, fra l'altro, non c'è alcun partito che mi sostenga.

Bando, comunque, alla malinconia! La maschera di Cirano non siamo andati a chiederla alla guardabobiera, l'abbiamo dalla nascita. E non sapremo mai togliercela. Ti abbraccio.

Gaetano Falzone»

Le nobilissime parole dell'illustre studioso non hanno bisogno di commento. Basterà dire che le condividiamo in pieno e che gli siamo grati di averle scritte.

Lettere al Giornale

I cancelli della Villa Margherita

L'Assessore comunale ai LL. PP., prof. Giuseppe Arancio, ci scrive:

«Sig. Direttore, a proposito della nota apparsa sul Suo Giornale n. 3 del 19 gennaio u.s., dal titolo «Cancelli chiusi alla Villa Margherita», nell'esprimereLe ancora una volta la gratitudine per la collaborazione da Lei offerta per la evidenziazione di alcuni piccoli o grossi problemi che affliggono la nostra Città, sento il dovere di meglio chiarire i motivi che hanno determinato il fatto che Ella giustamente deplora.

Per un Amministratore, particolarmente sensibile alla risoluzione di inconvenienti lamentati dalla cittadinanza, è un compito poco simpatico precisare che le ragioni che hanno reso necessaria la chiusura dei tre cancelli della Villa Margherita vanno ricercate esclusivamente nella mancanza di personale addetto ai servizi di custodia della Villa stessa. Ogni altra ipotesi è infondata e comunque quella giusta è da considerarsi con carattere di temporaneità.

Infatti, anche se una particolare situazione che interessa l'organico del personale non permette di disporre di un congruo numero di custodi al fine di garantire un perfetto servizio, è intendimento dello scrivente, di concerto con la Amministrazione tutta, disporre al più presto la riapertura dei cancelli rimasti chiusi per far riprendere alla cittadinanza le vecchie abitudini.

A questo punto tengo a puntualizzare che quanto detto prima condiziona una razionale sistemazione dell'intero giardino, anche se i lavori ultimamente eseguiti, quelli in corso ed altri programmati hanno lo scopo di rendere questa unica oasi di verde che esiste nella nostra Città più decorosa e confortevole alle non dimenticate tradizioni di Trapani.

Con viva cordialità
Giuseppe Arancio».

Ringraziamo l'amico prof. Arancio dei cortesi chiarimenti, di cui non abbiamo potuto dar notizia nello scorso numero del giornale, che era già in macchina quando essi ci sono giunti. Ci permettiamo però di osservare che la Villa Margherita, in quanto giardino pubblico, deve essere, nell'orario di apertura, sempre accessibile al pubblico, e che è davvero inconcepibile che il Comune non riesca a trovare del personale sufficiente (riducibile, del resto, a poche unità) per assicurarne la custodia.

Indirizzi utili
TRAPANI

ARTICOLI DA REGALO E CORNICI
ANTONINO SIRAGUSA - Via Biscottai 15 - Tel. 22240

ARTICOLI SANITARI FERRAMENTA COLORI
ALBERTO MONTERICCIO - Via Fardella 143 - Tel. 23088

BAR - GELATERIE
GELATERIA SAVONA - Via delle Arti 38 - Tel. 23047

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - Libertà 19 - Tel. 22118 - Fardella 167

MOBILI E ARREDAMENTI
MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telefono 23485
Unica esposizione permanente con deposito in Sicilia

RADIO TV - ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
ANTONINO SCARPITTA - Piazza Notai 7 - Tel. 28734

AUTONOLEGGI
GIUSEPPE SERSE - Via Passo Enea 30 - Tel. 21843/22789

ONORANZE FUNEBRI
ATTILIO POLISANO - Via Cosenza 25 (Raganzili)
Telefoni: 38328 diurno, 28265 notturno

AVVISI PROFESSIONALI

STUDI LEGALI
TRAPANI

Avv. NATALE STAMPA
Patrocinante in Cassazione
Affari Civili - Vertenze di Lavoro e di Legislazione scolastica
Via Sette Dolori 6 (Piazz. Ripa)
Telefono 24037

SANITARI

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie del Cuore -
Specialista in Medicina interna -
Specialista Geriatria e Gerontologia, Elettrocardiografia, Raggi X
Via Garibaldi 31 (Palazzo INA)
Tel.: studio, 23460; abit., 28166

Dr. DOMENICO LAUDICINA
Medico-Chirurgo-Dentista
Malattie della bocca
Radiografia dei denti
Via Libertà 67 - Telefono 21632

PALERMO

Malattie reumatiche
Dott. ORAZIO COMELLA
Specialista reumatologo Università Artriti Artrosi Sciatiche Trigemino (convenzionato Mutue)
Via Ruggero Settimo 55 (sopra Fuso d'Oro) - Tel. 214737. Orario: 9-12, pomeriggio per appuntamento (escluso il sabato)

DOTT. ALBERTO RICEVUTO
SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
riceve ed opera presso la Clinica VILLA DEI GERANI
tutti i giorni dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 18 alle 20
telefoni: Villa dei Gerani 35470/38265 - abitazione 35567

DOTT. M. I. BONANNO CONTI
SPECIALISTA IN MALATTIE DEI BAMBINI

339

Palermo, 27 aprile 1974.

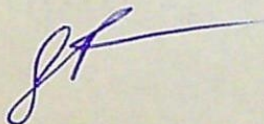
Caro Pietro,

sciogliendo la promessa, ti mando l'articolo su "La ragione storica del Museo Pitré" in cui cerco mettermi fuori dagli ormai superflui problemi descrittivi del Museo. Penso che occorrano anche illustrazioni ed io fin da ora mi pongo al riguardo a tua disposizione. Quante ? In bianco e nero o, anche a colori ? In quest'ultimo caso ti manderei, in prestito, dei fotocolor interessanti.

Ti mando poi in omaggio un mio scritto suggerito dal libro su "Politica e storiografia in Sicilia" di Francesco Brancato. Penso che sarebbe meglio farlo apparire sulla tua rivista.

A Gulino hai rimandato la fotografia che ti aveva prestato ? Coi più cordiali saluti.

Gaetano Falzone



dott. Pietro Vento
giornalista

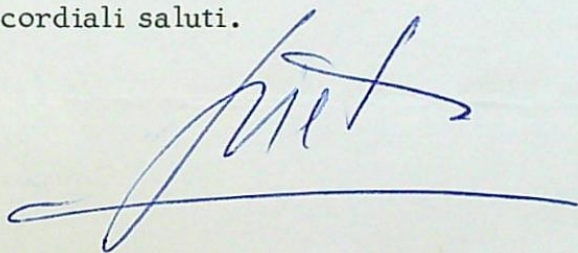
Trapani, 6 maggio 1974

Caro Gaetano,
grazie per l'articolo sul Museo Pitrè.

Fotografie in bianco e nero o a colori mandamele
al più presto. Ti saranno restituite.

"Politica e storiografia in Sicilia" sarà prossimamente pubblicato su "Sicilia Oggi". La fotografia a Gulino è stata restituita.

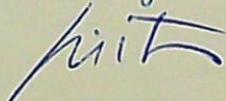
Grazie ancora e cordiali saluti.



Prof. Gaetano Falzone
Museo Etnografico Siciliano
Casina Cinese
Parco della Favorita
P A L E R M O

P.S. Da un amico mi viene chiesto se è possibile che tu
sia la tesi di laurea in la tua persona, MARIA LAURA
PILATI (storia dei risorgimenti). Puoi riceverla, quando?

Primi



Palermo, 26 gennaio 1974.

Caro Vento,

la tua accorata e giusta parola nei confronti di Gianni Di Stefano nell'articolo Una biblioteca che si chiama Di Stefano, propone, pur senza forse volerlo, il tragico problema dei rapporti tra politica e cultura.

Da un lato, spesso, borghesi politicanti, incolti anche se professionisti, o, nel migliore dei casi, distratti, assenti, annoiati, sempre feudali; dallo altro uomini che la cultura ce l'hanno, ma, per difenderla nelle persone e negli istituti, un dito non lo metterebbero neppure nell'acqua tiepida. E forse l'esperienza sta dalla loro parte perché quando un uomo - mettiamo un Gianni Di Stefano - si capulia per una iniziativa culturale e, ovviamente, finisce col destare sospetti, quell'uomo è già in partenza destinato o a passare per un Don Chisciotte o a venire emarginato. Anzi, quegli stessi che hanno mostrato di aiutarlo (non so se questo sia il caso di Di Stefano) si vanno sussurrando tra di loro: "Ma quel tipo chi lo ha voluto lì ? Un giorno o l'altro ne avremmo fatta una delle sue !".

Nel caso di Di Stefano credo di capire che aveva voluto prendere addirittura le difese degli interessi della Civica Amministrazione. Ma cosa vai a difendere? Vuoi difendere ^{un "collettivo"} che vuole soltanto dormire?

Ecco perché i rappresentanti della cultura trapanese (lo scommetterei) non muoveranno un dito per il nostro buon Gianni; come non lo muoverebbero gli intellettuali, ben più numerosi e forti, di Palermo, a mia difesa, se a un certo punto io, sempre nello interesse della dormiente civica amministrazione palermitana, mi mettessi a insistere troppo nello interesse del Museo Etnografico Siciliano "Giuseppe Pitré" di cui sono il direttore onorifico, dimenticando che alle mie spalle, fra l'altro, non c'è alcun partito che mi sostenga.

Bando, comunque, alla malinconia!

La maschera di Cirano non siamo andati a chiederla alla guardarobiera, l'abbiamo dalla nascita. E non sapremo mai togliercela.

Ti abbraccio.

Gaetano Falzone

ho5
All'On. Giunta Municipale di Trapani

e p.c. All'On. Deputazione della Biblioteca Fardelliana

C I T T A

Con il 31 dicembre 1973 è scaduta la XLII Deputazione dell'Ente Biblioteca Fardelliana.

Sin dall'agosto precedente non avevo mancato di richiamare l'attenzione del Signor Sindaco di Trapani, per Statuto Presidente della Deputazione della Fardelliana, sulla scadenza imminente e sulla necessità di provvedere alla nomina dei due Deputati rappresentanti il Comune, il cui mandato conferito dall'On. Giunta Municipale con la deliberazione n. 1735 dell'11 ottobre 1968 per il biennio 1968-1969 (XL Deputazione) e poi di fatto tacitamente prorogato, in mancanza di provvedimenti espliciti della Giunta Municipale, per il biennio 1970-1971 (XLI Deputazione) e per il biennio 1972-1973 (XLII Deputazione) andava sollecitamente rinnovato con un esplicito provvedimento della Giunta Municipale che conferisse ai due Deputati in carica, o ad altri, un nuovo mandato in un momento particolarmente delicato per l'Ente.

Questo ho ancora una volta ribadito il 21 dicembre 1973 durante la seduta della Deputazione avvertendo che con il 1° gennaio 1974 sarei rimasto a disposizione dell'Ente per la sola trattazione degli affari correnti, previsti dallo Statuto e dai Regolamenti vigenti.

Il 2 gennaio nella seduta della Deputazione durante la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1974, ho dichiarato a verbale che votavo il bilancio solo perché si trattava di un atto dovuto.

Il 7 gennaio ho ancora una volta verbalmente invitato il Signor Sindaco di Trapani a provvedere alla nomina dei deputati dell'Ente in rappresentanza del Comune ed a non riproporre alla Giunta Municipale la mia candidatura, deciso com'ero e sono a rinunciare ad un incarico che ritengo di aver tenuto con onore per vent'anni.

Il comportamento irresponsabile di chi, per interessi rozzamente corporativi, pretendendo estorcere stipendi che non trovano giustificazione in alcuna legge dello Stato, e che, in ogni caso, il bilancio della Fardelliana oggi non consente di erogare (né è pensabile che nella congiuntura che il nostro Paese attraversa questo bilancio possa essere seriamente impinguato), si maschera dietro la richiesta di «nuovi regolamenti» che la Deputazione non può accogliere se non violando lo Statuto dell'Ente che assegna ad essa il «governo, l'amministrazione e la disciplina interna della Biblioteca», e la viltà di chi porta avanti queste sue pretese con la menzogna, la diffamazione, la calunnia, hanno fatto maturare questa mia determinazione, nata dalla profonda amarezza di dover assistere impotente al declino

di una istituzione culturale che ho profondamente amato e che amo ed alla quale, con appassionata dedizione, ho dato vent'anni della mia vita.

Sono profondamente grato alla Civica Amministrazione che per vent'anni mi ha fatto l'onore di affidare il mandato di Deputato della Fardelliana consentendomi così di contribuire, con i Sindaci di Trapani, Presidenti dell'Ente, e con gli altri colleghi Deputati in rappresentanza del Comune e della Provincia, al rilancio della Fardelliana.

Nel ringraziare la Civica Amministrazione, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione Provinciale, il Consiglio Provinciale, la Commissione Provinciale di Controllo, le Autorità, la Stampa ed i Partiti Politici che in tutti questi vent'anni sono stati sempre sensibili ai problemi della Fardelliana da me prospettati, mi congedo con animo grato dai cari colleghi della Deputazione e dai miei bravi e leali collaboratori, e mentre auguro all'Ente le fortune che merita, vivamente prego l'On. Giunta Municipale di provvedere, quanto prima possibile, alla mia sostituzione perché la Deputazione riabbia sollecitamente il suo plenum.

Trapani, 14 gennaio 1974

Trapani di Stefano

22 gennaio 1963

Dr. Pietro Vento

Palazzo Ariston

TRAPANI

Caro Pietro,

ho avuto la tua del giorno 15 e non mancherò di raccomandare il tuo giornale, pensando che la tua amministrazione avrà certamente avanzato qualche proposta al riguardo. Debbo però dirti due cose: la prima è che io ho lasciato il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda a causa della incompatibilità con la carica di componente la commissione di controllo; la seconda è che l'Azienda quest'anno dovrà sostenere una spesa straordinaria dovendo reintegrare il proprio materiale plurilingue di propaganda testè esauritosi.

Non so come potrà quest'anno assumere altri impegni oltre i consueti: Comunque, vigilerò affinché qualche cosa, anche minima, possa venirne al tuo settimanale di cui conosco la diffusione e apprezzo la veste e il criterio che ne guida la redazione.

Cordialità.

Gaetano Falzone



dott. Pietro Vento

giornalista

Palermo Arifone

Trapani 15 Gennaio 1963

Caro Gaetano,

pubblico subito l'annunzio sul 3° premio "Pitrè".

Colgo l'occasione per fare cosa che da tempo avevo in animo di fare: chiedere il Tuo amichevole interessamento per l'inclusione del "Trapani Sera" nel programma pubblicitario dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale. Trapani è diventata una specie di sobborgo di Palermo, e centinaia di Trapanesi si recano quotidianamente a Palermo "per fare qualche cosa". Il mio giornale è fortemente apprezzato e diffuso in questa zona. Non possono questi apparire motivi plausibili perchè esso sia incluso nel budget pubblicitario dell'Azienda ?.

E mentre siamo in tema di pubblicità, non puoi suggerirmi qualche strada che possa un pò alleviare la sempre pesante situazione finanziaria del giornale?.

Scusami se Ti do questi fastidi, grato se vorrai scrivermi in proposito.

Vivissime cordialità

Pietro Vento

Sig. Prof. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi, 16
Palermo